



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, venerdì 12 luglio 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

ECONOMIA SOCIALE

**Fondo Jeremie,
oggi il lancio**

Parte il fondo Jeremie. Oggi alle ore 10, al Palazzo Armieri in via Nuova Marina 19/c, si terrà un incontro su Sviluppo del Terzo Settore: Jeremie Campania per le imprese sociali, per il lancio del fondo Jeremie, strumento di finanziamento agevolato a medio-lungo termine, finalizzato a sostenere lo sviluppo delle imprese sociali

campane. Apriranno i lavori l'assessore Regionale al Lavoro Severino Nappi e il referente soci Banca Etica Area Sud Luigi Saccenti. Le conclusioni saranno dell'assessore regionale alle Attività Produttive Fulvio Martusciello.

‘Mare per tutti’, messa sul lido per i disabili

POZZUOLI (sc) - Si terrà stamattina alle 10, al lido in via Plinio il Vecchio a Miseno la celebrazione eucaristica presieduta da don **Fernando Carannante**, vicario episcopale alla Carità e direttore della Caritas Diocesana di Pozzuoli. Nel corso della celebrazione una giovane disabile riceverà la prima comunione. La gestione del lido è affidata all'associazione Pro Handicap che dal 1996, nei mesi di luglio ed agosto, organizza la colonia marina per disabili con alto deficit motorio. Per l'accessibilità al mare vengono utilizzati lastroni in cemento rimovibile che collegano la battigia agli ombrelloni e agli altri spazi. Oltre all'assistenza dei bagnini specializzati per la sorveglianza della balneazione delle persone diversamente abili, gli ospiti possono utilizzare dei lettini mare modificati e

realizzati specificatamente per la conformazione di questo tratto di litorale. Nel corso dell'estate al lido vengono organizzate anche attività ricreative, serate ed eventi. Dal 2004 il progetto rientra nei servizi offerti dal Piano Sociale di Zona Ambito Napoli 4, Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Quarto e Monte di Procida. Il progetto è inquadrato nella legge 328/2000, cui fa seguito il decreto dirigenziale numero 252 del 31 maggio 2007 per la promozione e sostegno alla realizzazione dei progetti volti alla fruizione del mare da parte delle persone con disabilità ed è approvato dalla Regione Campania con decreto dirigenziale numero 405 del 13 luglio 2007. L'associazione Pro Handicap presieduta da **Salvatore Iodice** collabora attivamente con la Caritas Diocesana di Pozzuoli. Il

progetto iniziato "Mare per tutti" dell'associazione di volontariato Pro Handicap di Bacoli. Il progetto per un una spiaggia senza barriere, accessibile in tutti i suoi luoghi alle persone diversamente abili in carrozzina si ripete sull'arenile di Miseno dal 1996. Quest'anno la struttura sarà aperta fino al primo settembre.



MARIGLIANELLA - IL COMUNE METTE A DISPOSIZIONE FONDI PER LA CURA DI ANZIANI E DIVERSAMENTE ABILI

Iniziativa per aiutare le famiglie meno fortunate

MARIGLIANELLA (es) - Sostegno economico alle famiglie per l'assunzione di una badante o di un assistente familiare qualificati, al fine di favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare e pari opportunità, per la cura di un proprio familiare anziano non autosufficiente ultrasessantacinquenne o persona disabile, anche non convivente. È questo che l'amministrazione comunale di Mariglianella porta a conoscenza della comunità cittadina che, in attuazione del decreto dirigenziale Regione Campania numero 805 del 7 novembre 2012, l'Ambito territoriale 12 ha previsto l'erogazione di voucher per il sostegno economico alle famiglie residenti nei Comuni associati. Il voucher viene erogato sotto forma di rimborso spesa per il rimborso parziale o totale delle spettanze retributive,

dei contributi previdenziali ed assistenziali versati dalla famiglia nell'arco dei 12 mesi successivi all'assunzione. Il sindaco **Felice Di Maiolo** (nella foto) ha invitato a "cogliere questa opportunità che è una boccata di ossigeno ed un prezioso sostegno per le famiglie che affrontano grandi sacrifici per le scarse risorse disponibili e per la presenza di soggetti deboli nei nuclei familiari. Dal versante istituzionale questa amministrazione comunale non vuole lasciare nessuno indietro nel percorso di inclusione sociale delle fasce deboli della cittadinanza di Mariglianella". Per l'assessore alle Politiche sociali, **Luisa Cucca**, "l'iniziativa riveste una duplice valenza sociale, non solo perché va a supportare quelle che sono le fasce più deboli della

società, anziani e disabili, prevedendo la qualificazione e l'ampliamento del servizio di assistenza familiare con l'intento di alleggerire il carico che pesa sulle famiglie per l'assistenza stessa, ma anche perché offre nuove opportunità di lavoro per chi opera nel settore". L'iniziativa si iscrive nelle attività di Politica sociale del Comune.



Usura e estorsioni, nasce la prima banca dati: 59 processi schedati

Presentato il progetto «Zoom»: raccolti i procedimenti penali antiracket nelle regioni del Sud

L'antiracket in tribunale. Parte da Napoli il progetto che disegna la prima banca dati italiana in materia di inchieste e procedimenti penali relativi a due dei più odiosi reati sui quali vivono e prosperano le mafie. Usura e estorsioni: una piaga che la crisi economica che sta scuotendo l'Italia rischia inevitabilmente di favorire. Nasce dalla necessità di fornire un bagaglio di esperienze condivise il "Progetto Zoom", presentato ieri in Prefettura a Napoli.

L'iniziativa è stata illustrata dal prefetto di Napoli, Francesco Musolino, dal presidente della Federazione delle associazioni antiracket e anti-

usura italiane, Tano Grasso, alla presenza del sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Berretta, del commissario straordinario antiracket Elisabetta Belgiorno, del segretario generale di Md nonché componente dell'esecutivo nazionale dell'Associazione nazionale magistrati Anna Canepa e di Giovanni Colangelo, procuratore a Napoli.

Sono state così presentate le prime cento schede dei processi che descrivono le dinamiche estorsive o

usuraie per come emergono dalle carte processuali e dalle indagini delle Procure di quattro regioni del Sud (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia); dati importanti, un tesoro di atti giudiziari che da oggi sono consultabili on line, sul sito della Fai: www.antiracket.info. L'iniziativa, resa possibile con il Pon Sicurezza e grazie ai fondi della Unione Europea. «È la prima esperienza di questo genere in Italia - ha sottolineato Grasso, presidente onorario della Fai - Oggi sono disponibili i primi 59 processi, l'idea è quella di offrire elementi tecnici di ciascun processo, le questioni del diritto che emergono ma anche di rappresentare le dinamiche estorsive e di usura, il contesto criminale e territoriale in sono avvenute. Un'iniziativa utile per il mondo dell'informazione, per le istituzioni e per le associazioni antiracket: una migliore conoscenza del fenomeno rende migliore l'azione di contrasto». Per il procuratore della Repubblica di Napoli, Giovanni Colangelo «il racket e l'usura sono due fenomeni collegati. Il secondo, spesso, viene sottovalutato ma invece ha rilevanza nella società. Sono accomunati da una serie di difficoltà: è difficile entrare nelle indagini. Per questo risulta essenziale cogliere alcuni segnali, anche piccoli segnali. La collaborazione della vittima, poi,

è difficile ottenerla. Il ricorso alla violenza eclatante non paga, solleva l'attenzione da parte delle forze dell'ordine».

E mentre Anna Canepa auspica che questa esperienza di informazione e condivisione di dati venga esportata anche alle regioni del Nord, dove pure sono presenti i due fenomeni di pizzo e usura, per il sottosegretario Berretta «il progetto Zoom è la rappresentazione plastica di come dietro ogni sentenza e ogni relativa scheda contenute nel sito della Fai ci sia una vittoria dello Stato». Il sottosegretario rilancia: «Mai come in questo momento è indispensabile fare quadrato intorno a chi è minacciato, perché - purtroppo - racket e usura sono due fenomeni ancora presenti su tutto il territorio nazionale. E per questo servono anche nuovi strumenti normativi di contrasto».

giu.cri.



I nuovi ruoli

L'intermediario, spesso incensurato, è una figura sempre più reclutata dai capiclan

Il caso

Il Comune non concede l'autorizzazione alla serata di domani per motivi di sicurezza
Albergo dei poveri, stop alla discoteca

NIENTE festa. Salta la serata "house" in programma domani nel Real Albergo dei poveri. «Per motivi di sicurezza», spiega l'amministrazione comunale. Dunque il complesso di Carlo III non sarà discoteca, sia pure per un solo giorno. La decisione di Palazzo San Giacomo ha colto di sorpresa l'organizzatore dell'evento, che ieri mattina ha atteso

per qualche ora i tecnici del Comune per far partire gli allestimenti.

ANNA LAURA DE ROSA
 A PAGINA VII



Palazzo Fuga

Albergo dei Poveri, discoteca cancellata

L'assessore Piscopo: "Ci sono cantieri, dobbiamo garantire la sicurezza"

ANNA LAURA DE ROSA

NIENTE festa. Salta la serata *house* in programma domani nel Real Albergo dei poveri. «Per motivi di sicurezza», spiega l'amministrazione comunale. Dunque il complesso di Carlo III non sarà discoteca, sia pure per un solo giorno. La decisione di Palazzo San Giacomo coglie di sorpresa l'organizzatore dell'evento, Lorenzo Oliviero, che ieri mattina ha atteso per qualche ora i tecnici del Comune per far partire gli allestimenti. Seduti con lui al tavolino di un bar di fronte a Palazzo Fuga, anche alcuni responsabili del progetto che da tempo interessa il monumento.

Una telefonata ha comunicato il no degli uffici competenti. «Dobbiamo garantire l'incolumità delle persone - spiega a "Repubblica" l'assessore all'Urbanistica Carmine Piscopo - I tecnici hanno ritenuto inopportuno ospitare l'evento in uno spazio ancora cantierato. Le manifestazioni temporanee sono un fatto positivo, ma sia chiaro che sta andando avan-

ti il progetto del sindaco de Magistris. L'Albergo sarà destinato al Terzo settore».

Locandine stampate, comunicazione avviata e biglietti venduti. Era tutto pronto per il party di Palazzo Fuga, organizzato dalla Novilunio srl con marchio Criminal candy. Con quale autorizzazione? Sul punto l'organizzatore resta vago, ma certo qualcuno degli uffici comunali gli avrà aperto i cancelli. La società dovrà rinunciare alla festa «perché la zona è ancora inagibile - precisa Piscopo -. Non c'è stata una bocciatura preventiva: i tecnici hanno fatto un sopralluogo prima di prendere una decisione con la direzione dei lavori e gli uffici competenti». La struttura borbonica è sottoposta a vincoli socio-assistenziali e artistico-culturali. Il party con biglietti d'ingresso al costo di 20 euro «avrebbe avuto bisogno in ogni caso di tutte le autorizzazioni previste e dei pareri di regolarità contabile per poter essere ospitato all'interno dell'Albergo», dice

Piscopo. Il Comune non ha chiesto un contributo economico alla società «perché gli organizzatori hanno avanzato una proposta economica che sarebbe stata valutata dalla giunta dopo le autorizzazioni». Una serata «avrebbe comunque aperto una struttura di prestigio alla città», aggiunge l'assessore, lasciando la porta aperta ad altre manifestazioni temporanee. D'accordo l'ideatore di Criminal candy. «Il party - dice Oliviero - poteva essere l'inizio per incentivare privati e non solo a investire. Io sono disponibile». Tuttavia per Palazzo Fuga «c'è un progetto ambizioso - conclude Piscopo - Molti attori sono interessati, ma la mole dell'edificio rende complessa l'attuazione. Il Comune è orientato verso il social housing e il Terzo settore. Entro un mese indiremo una manifestazione di interesse».

Resta l'ipotesi di destinazione per il Terzo settore. Entro un mese la gara per gli spazi

Il sottosegretario Bocci: basta con gli abusi. Alle prefetture di Napoli e Caserta i piani di contrasto

Terra dei fuochi, patto anti-roghi

Via al protocollo, 5 milioni dalla Regione. Il cardinale Sepe: inquinare è peccato grave

Chi sversa illegalmente rifiuti, chi li brucia e chi tenta alla salute commette peccato. E anche chi non reagisce e assiste passivamente merita la condanna della Chiesa: l'anatema del cardinale Sepe è arrivato alla firma del protocollo di intesa sulla Terra dei fuochi. Si prevedono iniziative per contrastare il fenomeno dei roghi tossici nella Terra dei Fuochi, a nord di Napoli e a sud di Caserta, dove si registra un'impennata dei dati su tumori e malformazioni. Le Prefetture svilupperanno un piano di controlli delle attività produttive.

La Regione mette in campo 5 milioni per i Comuni che vareranno progetti di contrasto e governo del fenomeno. Anas, Regione e Province effettueranno il monitoraggio viabilità per individuare eventuali cumuli di rifiuti. «Il protocollo chiude la fase delle omissioni, perché vedere, sapere e non denunciare è grave come abusare delle nostre terre», ha sottolineato il sottosegretario Gianpiero Bocci.

> A pag. 34

L'emergenza

Patto per l'ambiente «Mai più roghi tossici»

Subito cinque milioni ai sindaci della Terra dei fuochi Anatema di Sepe: chi sversa rifiuti commette peccato

Daniela De Crescenzo

Chi sversa illegalmente rifiuti, chi li brucia e chi tenta alla salute commette peccato. E anche chi non reagisce ed assiste passivamente merita la condanna della Chiesa: l'anatema del cardinale Sepe è arrivato con le conclusioni del convegno organizzato al centro direzionale per la firma del protocollo di intesa sulla Terra dei fuochi. «Per i delinquenti che si macchiano di crimini contro l'ambiente, contro la natura e contro l'integrità fisica di tutti non ci sono freni, perché queste persone sono accecate dal demone dell'arricchimento - ha tuonato il cardinale - Neppure il diritto sacrosanto alla salute e alla vita dei figli, delle mogli e dei genitori costituisce motivo di scrupolo e di rimorso. Ma verrà il giorno del

giudizio anche per loro che si macchiano di colpe gravissime di fronte alla legge e di fronte a Dio, perché enormi sono i danni che essi arrecano all'uomo e alla società».

Alla presentazione del protocollo hanno partecipato il delegato per il ministro dell'interno per la questione roghi, Donato Giovanni Cafagna; l'assessore regionale Giovanni Romano, il vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, il consigliere del ministero dell'Ambiente, Diego Belliazzi; i prefetti di Napoli, Antonio Musolino, e di Caserta, Carmela Pagano, il presidente di Anci Campania, Francesco Paolo Iannuzzi. I lavori sono stati conclusi dal sottose-

gretario Gianpiero Bocci e dal cardinale Crescenzo Sepe. Presente al vertice anche don Patriciello, il parroco della Terra dei fuochi, che ha fatto richieste precise. «Stiamo mettendo una toppa sul problema dei roghi, ora vanno fermati gli sversamenti industriali prodotti altrove e scaricati in Campania. Non solo: bisogna ricordare che i veleni vengono prodotti anche dalle aziende in nero che

lavorano, e quindi sversano, senza rispettare le norme. Adesso si parla finalmente di nesso di causalità fra rifiuti e tumori? Noi l'avevamo sempre saputo».

Il protocollo firmato ieri prevede una serie di iniziative per contrastare il fenomeno dei roghi tossici nella cosiddetta Terra dei fuochi, quella a nord di Napoli e a sud di Caserta, dove si registra un'impennata dei dati su tumori e malformazioni. Le prefetture svilupperanno un piano di intervento per realizzare controlli delle attività produttive (rivenditori di gomme, officine, laboratori tessili) che forniscono, si legge nel testo del documento, «materia prima per gli incendi». La Regione Campania mette in campo 5 milioni di euro a valere sui fondi Fas che diventano immediatamente disponibili per i Comuni che varranno progetti di contrasto e governo del fenomeno. L'Anas, la Regione, le Province effettueranno anche il monitoraggio della viabilità di competenza per individuare la presenza di eventuali cu-

mulì di rifiuti. Eviene reso operativo Prometeo, il portale che consente un'informazione costante e aggiornata sulle azioni di contrasto e governo del fenomeno. I dati raccolti finora sono a dir poco allarmanti. Nel 2013 i roghi sono già stati 815. Sono andati alle fiamme pneumatici, plastica, immondizia, pellami, stoffe e stracci. La stragrande maggioranza degli incendi ci sono stati di sera e di notte. Ci sono stati 2.296 pattugliamenti, che hanno portato a 1.886 denunce e a 128 contravvenzioni a veicoli per il trasporto illegale di rifiuti speciali.

«Andremo a rilevare quelle che sono le esigenze dei Comuni e delle comunità locali, sono fondi a disposizione dei sindaci per le attività di controllo monitoraggio e prevenzione e perché no anche repressione», ha sottolineato l'assessore Romano. E Bellizzi, nel portare i saluti del ministro Andrea Orlando, ha evidenzia-

to che con la firma del patto si rinsaldano i rapporti tra le istituzioni e la società civile.

«Il protocollo chiude la fase delle omissioni, perché vedere, sapere e non denunciare è grave come abusare delle nostre terre», ha sottolineato il sottosegretario Bocci nelle conclusioni «Il protocollo - ha detto - è un punto di partenza e un esempio di buona politica. Il patto risponde al principio di sussidiarietà non solo verticale, tra istituzioni dello Stato, ma anche orizzontale, delle istituzioni e dei cittadini che si organizzano». Iniziative concrete, chiedono tutti. E oggi iniziano le attività di spegnimento delle fumarole dell'area Resit, proprio nella Terra dei fuochi. Sarà presentato anche il progetto di messa in sicurezza della ex discarica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intesa

Da Anas Regione e Province controlli per individuare i cumuli di spazzatura

L'arcivescovo

Sepe avverte: verrà il giudizio

Il cardinale Sepe stronca chi inquina: «Verrà il giorno del giudizio anche per coloro che si macchiano di colpe gravissime di fronte alla legge e di fronte a Dio».

Il parroco

Don Patriciello contro il ministro

«Lorenzin ha fatto una gaffe». Così don Patriciello critica le affermazioni del ministro della Salute che aveva parlato di aumento di tumori in relazione anche agli stili di vita.

L'assessore

Romano assicura: soldi sufficienti

L'assessore regionale Romano stanziava 5 milioni per i Comuni: «Per i primi interventi sono sufficienti, è una cifra realizzata sulla base delle prime indicazioni arrivate».



Il sacerdote: «Servono norme per vietare la circolazione dei veleni»

Don Patriciello
**“Ho celebrato
 troppi funerali
 di bimbi intossicati”**

SERVIZIO
 A PAGINA III

L'accusa del sacerdote anti-roghi “Non basta, i Palazzi sono lontani” *Don Patriciello: troppi i funerali di bimbi intossicati*

«CERTO, il patto per la Terra dei Fuochi è importante. È un primo passo. Ma questi Palazzi del potere quanto restano lontani dai nostri territori! Quanto sono distanti dai roghi che ci avvelenano ogni giorno e dalle discariche!» Don Maurizio Patriciello, il sacerdote parroco a Caivano che è diventato il simbolo della denuncia contro i roghi, ha partecipato, ieri, alla firma del protocollo. Ma senza farsi troppe illusioni: «È solo un primo passo. Servono, per debellare davvero il fenomeno, ben altre armi». Ad iniziare, spiega don Patriciello, «dall'impedire ai rifiuti di entrare in Campania. Servono norme che impediscano la “libera circolazione” di questi veleni». E bisogna anche imporre «la tracciabilità dei rifiuti speciali». «Possibile — si chiede il sacerdote — che attraverso le moderne tecnologie sia facile sapere, in ogni istante, io dove sono, e dove siamo tutti noi e non si possa, invece, sapere dove sono i rifiuti? Riuscire a “tracciarli” è fondamentale». Lancia un ulteriore allarme, don Patriciello: «Ora che si è alzata la guardia sui roghi, ora che le istituzioni cominciano a prendere sul serio il contrasto al fenomeno, vedrete che assisteremo ad un moltiplicarsi degli interrimenti: i rifiuti, anziché bruciarli esponen-

dosi al rischio di venire scoperti, verranno nascosti sotto terra, come già accadeva ed accade, ma non nelle proporzioni che si possono prevedere se questi rifiuti continueranno ad arrivare nelle nostre terre».

Don Patriciello voleva portare a Napoli, dalla sua Caivano, i pomodori «rossi e profumati» che venivano coltivati sui campi sequestrati appena due giorni fa. Sequestrati proprio perché intossicati dai rifiuti. «Pomodori rossi e profumati — ribadisce — ma terribilmente avvelenati. Per quanti anni i nostri bambini li hanno mangiati? Per quanti anni le nostre donne li hanno comprati al mercato? Li ho messi sull'altare della mia chiesa, quei pomodori». Icone dello scempio e del disinteresse di quanti hanno sin qui abbozzato. Icone della «distanza dei Palazzi del potere dalle nostre realtà». La passione per la battaglia contro i rifiuti tossici è in ogni parola di don Patriciello. Che racconta, tra l'altro, «di quando dopo esser stato fortemente sgridato dal prefetto di Napoli De Martino per aver chiamato signora il prefetto di Caserta, incontrato il ministro Cancellieri che mi chiese ufficialmente scusa, le mostrai le foto dei roghi. Lei restò senza parole. Guar-

dava le immagini e ripeteva: è un disastro». Un incontro in seguito al quale è giunto, in Campania, il prefetto Cafagna col mandato di contrastare il fenomeno. Ed è ancora al Ministero, ai Palazzi del potere, che il parroco di Caivano chiede «altre armi contro i veleni. Continuerò a dirlo. Perché non si può tacere dinanzi alla morte dei bambini. Quando per i rifiuti un bambino si ammala e muore, non si può restare a guardare. Non si può tacere. Non si può voltare la testa dall'altra parte. Troppi ne ho celebrati di funerali di bambini: Francesco 9 anni, Luciano 16, Riccardo 2, Mesia 6... Un elenco lungo, di bambini che conoscevo e che sono stati uccisi dai rifiuti. Ma almeno adesso il nesso tra l'aumento delle malattie e l'avvelenamento del territorio, con i roghi o con l'interrimento dei rifiuti, è riconosciuto anche scientificamente. Ne parlano, finalmente, anche riviste internazionali».

Eppure in molti continuano a mentire deliberatamente: «Raccontano menzogne quando

confondono i rifiuti urbani con quelli tossici. Raccontano menzogne quando si dicono impotenti. O quando negano la relazione tra rifiuti e tumori». Ed a questo proposito il parroco ricorda «la gaffe del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che aveva attribuito l'aumento di tumori non solo ai rifiuti, ma agli stili di vita. E questa è una cosa per noi insopportabile, non deve essere neanche più pensata perché è un'offesa alla memoria dei morti e all'intelligenza dei vivi».

«Raccontano menzogne — continua don Patriciello — quando, ad esempio, non vogliono af-

frontare per davvero il problema dei rifiuti tossici di provenienza industriale, in particolare quelli che vengono prodotti dalle mille fabbrichette di pellami e tessuti che lavorano in regime di evasione fiscale: ora, se una fabbrica lavora in nero, come fa a smaltire in maniera legale? Inutile che ci prendiamo in giro».

Giorni fa don Patriciello è stato a Bruxelles, per raccontare cosa accade in Campania. «Ho portato lì il grido di un popolo. Ho detto ai parlamentari europei che siamo disperati. E loro erano increduli». «Ho spiegato che per noi immondizia vuol dire morte». E di ritorno

da Bruxelles don Patriciello ha deciso che il problema dei roghi non va taciuto neppure al Papa, e già programma un incontro in Vaticano.

(bianca de fazio)

Inceneritore di Acerra trattate 314 mila tonnellate “Confermati alti standard di efficienza raggiunti”

NEI primi sei mesi del 2013 il termovalorizzatore di Acerra ha trattato 314 mila tonnellate di rifiuti. Un dato diffuso dalla A2A, la società che gestisce l'impianto, e che ora parla di «elevati standard di efficienza raggiunti». Grazie alla valorizzazione energetica dei rifiuti, sono stati immessi in rete 278 GWh di energia elettrica (pari al fabbisogno energetico, nel semestre, di 200 mila famiglie) ed evitato il consumo di 52 mila tonnellate di petrolio. Nel comunicato diffuso dalla A2A si legge che «il termovalorizzatore ha confermato ottimi risultati anche per quanto riguarda le emissioni in atmosfera che, grazie alle moderne tecnologie nella depurazione dei gas di combustione, hanno fatto registrare valori ampiamente al di sotto dei limiti imposti dalle norme».